



Villa Dolfin, Aramonte (PD): Sartini costruisce in solitaria un altro dei suoi mausolei, ma non sa dire come utilizzerà spazi e strutture

«Il sindaco ci dispensa l'ennesima arrogante lezione su come la Soprintendenza sia sovrana su quanto si realizza in villa Dolfin, ma fa l'ennesima scena muta di fronte alla domanda di quale sia il progetto politico complessivo sulla villa. La Soprintendenza certo interviene nel guidare le scelte di tipo architettonico ed estetico e può giustamente eccepire su materiali, altezze, rispetto dei vincoli, ma non è responsabile, ma il futuro della Villa lo decide la politica, meglio se insieme ai cittadini.»

Torna sui lavori in villa, la consigliera comunale *Tiziana Aramonte* (PD).

«Sartini, nel suo pontificare, dimentica troppo spesso che non avrebbe mosso nemmeno un sasso, nel complesso di Villa Dolfin in questi anni, se non ce ne fossimo occupati seriamente noi durante l'amministrazione Gaiarin lasciando in eredità progetti e soldi. Conosciamo bene quindi il ruolo della Soprintendenza, perché tutti quei progetti sia per le aree verdi che per le strutture erano stati sottoposti alla stessa ed erano pensati a misura dei vincoli che poneva sia la Soprintendenza che i bandi del Piano di sviluppo rurale che finanziavano alcuni di quegli interventi. Ed erano anche pensati a misura delle esigenze della comunità e della sostenibilità e mantenimento negli anni a venire.

Il sindaco continua a nascondersi come sempre dietro i numeri, i volumi, le planimetrie, le definizioni da vocabolario, ma da 4 anni non sa dirci cosa vuole che diventi villa Dolfin. Da 4 anni glielo chiediamo ma nessuno in questa giunta lo sa, lo sa immaginare, pare che nessuno sappia nemmeno capire la domanda. Glielo chiediamo ancora? Cosa vuole che Villa Dolfin diventi per la nostra città, per i cittadini, i comuni vicini? Temiamo purtroppo che Sartini, nel fare le opere, pensi solo ad incensare se stesso.»

«Se così non fosse – conclude la capogruppo dem – non si rifiuterebbe di coinvolgere la cittadinanza sul progetto dell'auditorium, a fronte dei dubbi che cittadini e associazioni pongono a riguardo, giustificandosi con la motivazione per cui è la soprintendenza che decide e non i cittadini. È l'ennesima presa in giro, dopo l'impegno assunto in consiglio, e rappresenta solo una fuga dalle responsabilità di sindaco che non si rassegna al dovere di prendere in considerazione cosa ne pensano i cittadini, anche se questo può complicare le cose.»

COMUNICATO STAMPA

PORCIA, 08_07_2023

Congresso PD, Guin: già dalle premesse una guida aperta e collaborativa, per un PD in grado di affrontare le importanti sfide del futuro

primo appuntamento lunedì 7 a Cordenons

«Se devo chiedere la fiducia degli iscritti per guidare il partito, ci tengo a mostrare fin da subito che questa guida sarà aperta, collaborativa e trasparente. L'incontro di lunedì è il primo segnale. Se non ci sono prima un confronto ampio, una linea e una strategia condivise, qualunque candidatura a segretario nasce zoppa. Questo mi ha portato a organizzare l'incontro di lunedì 7, che è davvero aperto a tutti coloro che hanno a cuore gli ideali che il PD dovrebbe incarnare, non che difendono fortini.»

A parlare è Enrico Guin, consigliere comunale di Azzano X, nel ricordare l'incontro promosso per lunedì 7 agosto, alle ore 18 presso la sede di Cordenons, in piazza della Vittoria.

«Il segretario provinciale e quello regionale sono eletti dagli iscritti, ma la mia esperienza di amministratore mi ha insegnato che non c'è azione politico amministrativa che possa essere utile se non nasce dall'ascolto e dal comporre una visione che viene da più punti di vista. Quindi l'invito per lunedì è esteso davvero a tutti che possono dare una mano a meglio comprendere le scelte più opportune.

Sto vedendo in questi giorni che le persone non hanno voglia solo di essere chiamate per chiedere una firma e un voto. Hanno voglia che sia loro chiesto che cosa ne pensano dei temi più urgenti: il clima, il lavoro, lo sviluppo economico, la tenuta sociale, il futuro dei giovani. Ecco lunedì, tutti coloro che vorranno essere presenti potranno esprimersi nei tavoli di lavoro che abbiamo pensato.»